

Roma, 16 gennaio 2012

Gentile Signora/e,

abbiamo il piacere di inviarLe l'ottava newsletter dell'Ambasciata del Giappone in Italia inerente la situazione della ricostruzione a seguito della calamità, di cui nel marzo prossimo ricorrerà l'anniversario, e gli sviluppi emersi dal COP17, di cui si è trattato nella precedente newsletter.

Saremmo lieti se questa newsletter potesse contribuire anche in piccola parte all'approfondimento della conoscenza del Giappone e all'ulteriore consolidamento delle relazioni tra Italia e Giappone.

1. La ricostruzione diviene tangibile

- spegnimento a freddo del reattore e ripresa del flusso dei turisti.

Il 16 dicembre u.s. il 22mo meeting del Nuclear Emergency Response Headquarter (NERH) ha decretato che sono stati raggiunti i vari obiettivi prefissi, a cominciare dallo "spegnimento a freddo" (temperatura della parte inferiore del RPV, contenitore a pressione del reattore, approssimativamente al di sotto dei 100 gradi centigradi; rilascio di materiale radioattivo dal PCV, contenitore primario del reattore, sotto controllo; ampio contenimento dell'esposizione pubblica alle radiazioni dovuta ad ulteriori fuoriuscite), e che la centrale della Tepco Fukushima Dai-ichi è giunta ad una situazione stabile. Il governo giapponese ha costantemente e periodicamente reso noti tali sviluppi e intende continuare ad assolvere il compito di illustrarne progressivamente la situazione.

Dal verificarsi della calamità, il governo giapponese si è avvalso di ogni possibile occasione per fornire sollecite e corrette informazioni alla comunità internazionale, esortandola nel contempo ad adottare misure sulla base di dati scientifici. Di conseguenza, per quanto concerne le importazioni dal Giappone, anche i Paesi e i territori che inizialmente avevano stabilito delle misure di restrizione relative all'intero Paese o a determinate regioni o aree del territorio giapponese, sulla base di dati scientifici esatti, le hanno poi attenuate o revocate. Inoltre, per quanto concerne visite o turismo in Giappone, molte regioni o Paesi che avevano stabilito restrizioni di viaggio subito dopo la calamità, hanno successivamente rivisto tali misure. Il numero dei cittadini stranieri che hanno visitato il Giappone nel periodo tra il 12 ed il 31 marzo u.s. è diminuito del 72,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ma, successivamente, è andato gradualmente aumentando, per poi tornare, lo scorso novembre, a -13,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Anche il Ministero degli Affari Esteri italiano, a parte la "zona di esclusione" in prossimità della centrale nucleare per la quale il governo giapponese ha interdetto l'accesso, non ha emesso alcun comunicato in cui si consigli di evitare viaggi in Giappone. Dato che non vi è nessun

impedimento a visitare le varie località turistiche del Giappone, auspichiamo che i cittadini italiani si rechino in viaggio in Giappone nella massima tranquillità.

2. COP17, un grande passo avanti verso la creazione di un nuovo quadro internazionale.

All'ultima Conferenza sui cambiamenti climatici (COP17), che si è tenuta dal 28 novembre all'11 dicembre 2011 a Durban in Sud Africa, dal Giappone hanno partecipato il Ministro dell'Ambiente Hosono, il Vice Ministro agli Affari Esteri Nakano, il Vice Ministro all'Economia, Commercio e Industria Kitagami e il Vice Ministro all'Agricoltura Nakano.

Il Giappone ha preso parte alle negoziazioni per il raggiungimento di un accordo che avvii le azioni necessarie a chiarire l'obiettivo finale, ossia 'la rapida adozione di un unico strumento legale nuovo e comprensivo, in grado di creare un quadro internazionale efficace ed imparziale, che impegni tutte le maggiori economie coinvolte nel problema delle emissioni'. Durante la Conferenza il Giappone ha contribuito allo sviluppo delle negoziazioni avanzando la proposta costruttiva di creare un nuovo working group. Durante il suo discorso, il Ministro Hosono ha spiegato che 'il governo e il popolo giapponese si impegneranno il più possibile per risolvere il problema dei cambiamenti climatici, nonostante la crisi nazionale a seguito del grande terremoto nel Giappone nord orientale. Inoltre, ha annunciato la 'posizione del Giappone verso le emissioni a basso contenuto di carbonio nel mondo' come misura contro il riscaldamento globale, e ha proposto 'la strategia dell'African Green Growth', manifestando anche l'intenzione di contribuire costantemente con un aiuto finanziario a breve termine di 15 miliardi di dollari.

Il Giappone è favorevole alle varie decisioni prese durante la COP17 e ritiene che si sia raggiunto un grande risultato in quanto, in linea con la posizione giapponese, nella prossima Conferenza si chiarirà la strada per la creazione di un nuovo strumento legale che impegni tutti i paesi. In particolare, è stato apprezzato il fatto che durante la Conferenza sia stata confermata la proposta del Giappone di creare un working group ad hoc finalizzato alla piattaforma di Durban.

In merito all'applicazione degli Accordi di Cancun, sono stati raggiunti importanti obiettivi, come l'avvio del Green Climate Fund e la formulazione delle linee guida del MRV (misurazione, report, verifica) come strategia di riduzione delle emissioni di ogni paese.

Il Giappone continuerà ad impegnarsi il più possibile per risolvere il problema del riscaldamento globale.

Per le ultime notizie sulle attività dell'Ambasciata vi invitiamo a consultare il sito web: <http://www.it.emb-japan.go.jp/>

Inoltre, per quanti siano interessati ad approfondire il dibattito politico a livello nazionale o notizie inerenti il Giappone in generale segnaliamo rispettivamente i seguenti siti web:

- Japan Echo Web: <http://www.japanechoweb.jp>
- Web Japan: <http://web-japan.org>